



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Mercoledì 12 Ottobre 2016

COMITATO DELLE DONNE. L'obiettivo dello spettacolo è stato quello di unire le esigenze reali con le speranze

«Gente di Varietà», il ricavato va ai terremotati di Amatrice

TRAPANI

••• Il ricavato dello spettacolo "Gente di Varietà", andato in scena lo scorso mese di settembre al teatro di villa Margherita, è stato devoluto alle popolazioni colpite dal sisma. L'assegno destinato ad Amatrice è pari a 2.500 euro: questo è il ricavato da un incasso pari a 7.366 euro da cui, però, sono state detratte le spe-

se sostenute per la realizzazione della manifestazione: l'affitto del teatro, il service, i vigili del fuoco, la Siae, le locandine, i costumi, e non solo. Una volta coperti questi costi il ricavato è stato totalmente devoluto ad Amatrice. Fondamentale è stato il supporto economico delle aziende private del territorio. L'obiettivo dello spettacolo, quest'anno, era

quello di unire la realtà con il sogno. La concretezza delle problematiche vere, delle esigenze reali di tutti i giorni (come la mancanza atavica dell'acqua e le carenze socio-sanitarie.) con la speranza e i desideri (una maggiore attenzione per i disabili) ma soprattutto avere un Teatro fruibile tutto l'anno nella propria città, #vogliamoilTeatro è stato l'hashtag

ed il mood dello spettacolo! "Se per tanti anni abbiamo portato avanti in modo totalmente gratuito e con tanti sacrifici il Comitato delle Donne - dice Vanessa Galipoli presidente del Comitato - e perché ne riconosciamo l'elevato significato morale e materiale della sua meritoria attività in favore della collettività, e quest'anno non solo abbiamo voluto donare il ricavato per una così nobile causa ma abbiamo insieme ai trapanesi portato in scena uno spettacolo che ha urlato con grande passione la necessità di un teatro in città, un teatro non solo degli artisti ma un teatro del popolo". (LTO)

• Club Unesco

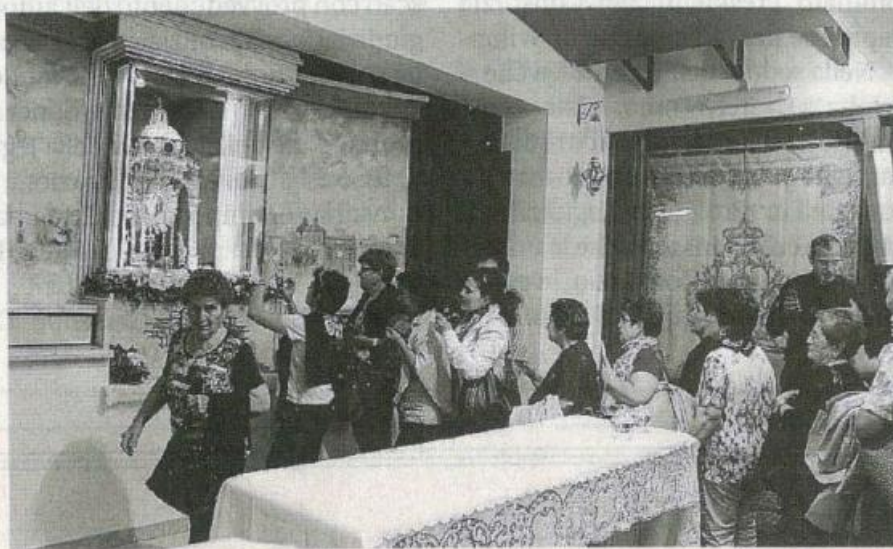
Una due giorni sul mondo delle Saline

••• Due giorni dedicati alla conoscenza del lo splendido mondo della Riserva della Saline di Trapani e Paceco. Li ha organizzati, in sinergia con il WWF, ente gestore della Riserva, il Club Unesco presieduto da Vito Garitta, nell'ambito del programma internazionale delle Nazioni Unite che riguarda l'Ambiente e l'Habitat. Oggi alle 17.30 il convegno.. Domani, con inizio alle 15.30 (l'appuntamento è al Mulino Stella, sulla provinciale per Marsala), avrà luogo, invece, sotto la guida di Anna Giordano, una visita alla Riserva. (*GDI*)



Vito Garitta

● **Madonna della Cava a Marsala**



Mostra storica al santuario

●●● Sarà inaugurata domenica pomeriggio, alle 16,30, la prima mostra fotografica storica della Madonna della Cava, ideata da Fabrizio Zito, il giovane grazie al quale, con parroco don Giacomo Putaggio, il Santuario è da mesi fruibile da visitatori e turisti, oltre che dai fedeli, con visite guidate. Ad inaugurare la mostra sarà il vescovo, monsignor Domenico Mogavero, in occasione della visita pastorale a Marsala. La mostra sarà visitabile da lunedì a venerdì dalle 09,00 alle 11,00 e dalla 16,00 alle 18,00; sabato dalle 09,00 alle 11,00 e domenica dalle 16,30 alle 19,00. La mostra sarà aperta al pubblico fino al prossimo 20 gennaio. Nella foto turisti in visita alla madonna della Cava. (*DIBA*)

VIAGGIO NEL BELLO DELLE CITTÀ «ALCAMO SI MASCHERA»

di Massimo Provenza

LE FOTO DEL CARNEVALE IN UNA MOSTRA AL CENTRO MARCONI TRADIZIONE CHE RESISTE

ALCAMO

Si pensa già ad organizzare l'edizione 2017 del Carnevale Alcamese, sulla scia del gran successo delle edizioni 2015 e 2016. A tal fine è stata allestita nella Sala Rubino del Centro congressi Marconi di Alcamo, riscuotendo curiosità, una mostra di opere e di immagini d'epoca, dal titolo "Alcamo si maschera", a cura dell'associazione "Art in Progress" di Alex Portuesi. Attraverso la valorizzazione della storia del Carnevale ad Alcamo, infatti, Portuesi che è un creativo e organizzatore di eventi, con gli oltre ottanta associati che lo coadiuvano, sta cercando sin da adesso di sensibilizzare le realtà produttive e culturali locali per rendere sempre più attrattivo il Carnevale ad Alcamo, realizzando carri con opere ancor più originali o comunque artistiche e maschere particolari. L'attuale mostra al Marconi è un'esposizione di manufatti in cartapesta e di fotografie dagli anni '60-'70



Nella sala vengono anche proiettati filmati con le «mascherate» organizzate negli anni nei circoli

ad oggi, che documentano varie edizioni del Carnevale ad Alcamo. La mostra, visitabile fino a stasera. «Suscita curiosità - spiega infatti Alex Portuesi - poiché, attraverso le foto d'epoca che ci sono state messe a disposizione da cittadini alcamesi per esporle in sala e i filmati degli anni '90 e delle edizioni più recenti, è possibile tornare indietro nel tempo ripercorrendo l'evoluzione del Carnevale Alcamese». Il Carnevale Alcamese, in realtà, non ha una tradizione tipica che lo distingua particolarmente come avviene, ad esempio, per quanto riguarda grandi e rinomati eventi analoghi in altre località ma ancor più organizzati e storicamente affermati e famosi, tanto da richiamare turismo internazionale. Nei primi anni 2000 ad Alcamo si era quasi smarrita l'usanza di festeggiare il Carnevale. Mentre ha preso sempre più campo quella di celebrare Halloween. Alex Portuesi con "Art in Progress" e, in prima linea, anche Cenizio Fascella, già

molto noto nell'ambiente calcistico locale, con la fattiva collaborazione di altre associazioni e privati, stanno cercando, da un paio di anni, di rilanciare il Carnevale Alcamese. Ed è attraverso le foto esposte nei pannelli della Sala Rubino, dove vengono anche proiettati filmati tra cui uno che fa rivivere com'era il Carnevale ad Alcamo ai tempi della prima giunta comunale del sindaco Massimo Ferrara (si era nell'inverno del 1997), oltre all'edizione 2016 che è stata molto partecipata e divertente, è possibile farsi un'idea di come siano cambiate negli anni, nei decenni, e tra alti e bassi, gli usi e i costumi popolari per questa speciale ricorrenza annuale. Più dei cortei in maschera e con i carri lungo le strade, ad Alcamo in vari periodi e con alterne intensità nei decenni, si è maggiormente puntato ad organizzare balli in maschera nelle case, nei grandi saloni, nei magazzini, nei garage. Ad illustrarci in modo interessante la storia del Carnevale ad Alcamo, spingendo il racconto indietro nel tempo ben oltre la soglia degli ultimi cinquant'anni, è l'autore Roberto Calia, ex direttore della Biblioteca civica "Sebastiano Bagolino", in uno dei suoi volumi intitolati "Alcamo: usanze e costumanze". «Un tempo - si legge in un capitolo appositamente dedicato a questa tematica -, essendo il periodo quaresimale un momento di penitenza e di privazioni, la gente, prima che iniziasse, si dava ai divertimenti e ai banchetti, consumando carne di maiale; donde la derivazione di "cannalivari: carni a livari". I tre giorni di carnevale - prosegue -, un tempo, erano preceduti da tre giovedì: "lu joviri di li zuppidi", "lu joviri di li cummari" e "lu joviri grassu". In questi tre giorni si mangiavano maccheroni al ragù e la sera si ballava in casa, accompagnati da qualche orchestra, tra uno scherzo e l'altro e tra una "passata" di ceci e fave brustolite e l'altra. Ma la festa chissosa era durante i tre giorni di carnevale. In questi giorni, grandi e piccoli, uomini e donne, si vestivano e si accocciavano in modo buffo, indossando vestiti antichi o travestendosi gli uomini in donne, con "un beddu paru di minni" di stoffa o con la pancia gonfia, come se fossero gravidi». E ancora: «Altri si vestivano da sposi con gli abiti nuziali, invertendo però il ruolo: l'uomo andava vestito con l'abito bianco lungo (e al posto di un mazzo di fiori portava un mazzo di cipolle o un mazzo di spine) e la donna procedeva vestita da uomo, con i pantaloni, la giacca e la "coppula".



1) Alex Portuesi vicino un'opera in cartapesta (foto provenza). 2) Gruppo in maschera anni '60

L' ASSOCIAZIONE «ART IN PROGRESS»

PORTUESI: «SIAMO RIUSCITI, GRAZIE ALL'AUTO DI ALTRE ASSOCIAZIONI, A RIPORTARE IL CARNEVALE DOPO TANTI ANNI»

«COSÌ REALIZZIAMO I PERSONAGGI IN CARTAPESTA»

ALCAMO

Sarà possibile fino ad oggi visitare la mostra sul Carnevale nella Sala Rubino del Centro congressi Marconi di Alcamo, negli orari di apertura al pubblico 9.30-12.30 e 16.30-19.30. Alex Portuesi, instancabile ideatore, è anche detentore di un Guinness dei primati per avere realizzato a Castellammare del Golfo la tela colorata più lunga del mondo. Ha tra le sue attività in cantiere anche un concorso internazionale per cortometraggi la cui prima edizione ad Alcamo è programmata per il mese di dicembre prossimo. Intanto, Portuesi ci spiega che cos'è la sua asso-

ciatione «Art in Progress». «Siamo attivi dal 2010 - racconta - e negli ultimi due anni abbiamo realizzato diversi lavori per il Carnevale. Vogliamo far capire alla popolazione alcamese che il Carnevale deve essere nostro, deve essere vissuto in semplicità, com'è dimostrato dalle opere che realizziamo in cartapesta. Usando colla e carta, nulla di più. Siamo riusciti, grazie all'aiuto di altre associazioni, a riportare ad Alcamo il Carnevale dopo tanti anni». Ma chi è esattamente Alex Portuesi? «Un dipendente regionale - risponde - con tante passioni. Sono pittore, scultore, restauratore, scenogra-

fo, arredatore, designer, art director dell'Associazione Arte & Cultura "Art in Progress" Alcamo. Sono nato a Castellammare del Golfo nel 1961 e risiedo ad Alcamo. Nel 1979 mi sono diplomato geometra e arredatore progettista all'Istituto Quasar Design di Roma. Nel 1990 ho conseguito l'attestato di scenografo di teatro, arte e spettacolo all'accademia SAS LUCE di Roma. Nel frattempo, avevo lavorato anche nelle vie di Roma più importanti per realizzare i negozi più imponenti e, nel 1986, dopo aver studiato come tecnico di restauro e conservazione per i beni culturali, per il primo intervento di

restauro e la conservazione della fontana dei Quattro Fiumi in piazza Navona per i Beni culturali del Comune di Roma». Poi il ritorno in Sicilia, lavorando anche in televisione. «A fine anno del 1991 - prosegue - ho ricevuto la targa d'oro come migliore Scenografo dell'anno. Nel 1993 ho partecipato con i massimi esponenti del Teatro Massimo di Palermo alla realizzazione di un colossale Parco scenografico al Baglio di Scopello». Quindi, numerose mostre e ha organizzato anche un concorso per sculture di cioccolato. «Una prestigiosa sfida di alta pasticceria, dal titolo "Kakawa", sia nel 2012 che nel

2015». Ma soprattutto, come già accennato, Alex Portuesi con la sua "Art in Progress" vanta un Guinness World Record per avere creato, il 23 settembre 2012, «la tela colorata da più persone contemporaneamente». «La tela, che ha una lunghezza complessiva di 390 metri - ricorda - è stata dipinta lungo la principale via di Castellammare, il corso Garibaldi. Dal mattino fino al tardo pomeriggio, 373 persone, sotto il sole cocente, sono state impegnate a dipingere con immagini della Sicilia, la tela stesa sulla strada. Il primato è stato convalidato da Lorenzo Veltri, giudice del Guinness World Re-

cord». Inoltre, nel maggio 2013 il Concorso "La Pittura della Legalità", organizzato dal Comune di Alcamo in collaborazione con l'associazione, in piazza Falcone e Borsellino di Alcamo, ha consentito di realizzare murales per ricordare i due magistrati a cui è intitolata la piazza stessa. «Anche per il prossimo Carnevale - conclude Portuesi - lanciamo corsi per la realizzazione di oggetti e personaggi in cartapesta. Fiori, alberi, foglie, frutta, animali e personaggi delle abbe, personaggi fantasy, animali e personaggi realistici, animali e personaggi da brivido». E inoltre, l'associazione sta promuovendo il 1° Festival della Comunicazione Città di Alcamo "Concorso GiraCorto", il 17 e 18 dicembre con la conduzione del giornalista Michele Cucuzza. (MAPP)



Calia passa quindi alla descrizione della sfilata: "Il corteo sfilava per il corso ed entrava in quelle case (allora in massima parte a pianoterra) donde proveniva musica; e tutti ballavano. A sera tarda, la gente travestita si recava in piazza Ciullo, dove era stato apparecchiato per l'occasione un palco di legno e si intratteneva a ballare, a schiamazzare, a far ridere, mentre un'orchestra suonava valzer, polke e mazurke". Il racconto contenuto in "Alcamo: usanze e costumanze" passa infine a descrivere l'ultimo giorno del Carnevale: "L'ultimo giorno si rappresentava la morte di "Cannalivari", le maschere si componevano in corteo (vestite di nero) nel piano della Madonna delle Grazie e attraversavano il Corso: davanti si ponevano uomini con ghigliande di rami d'ulivo, palme e qualche fiore di campo; seguivano due uomini vestiti da preti con la tunica, la cotta, e la berretta sul capo, e infine un carrozzone tirato da un cavallo, addobbato di drappineri. Sul carro era deposto un "tabburu" con fiori. Dietro si disponevano le maschere, che facevano segni di disperazione, gridavano e fingevano di piangere tra frasi del genere: «Ch'era bonu! Ch'era cumutu! Quantu amanti avia! Quantu pasta chi manciava! Chi era fitenti! Quantu pirocchi avia! Chi fetu chi facia! Comu rinfulava! Quantu passuluna chi manciava! Quantu tabaccu chi piggiava! Ivì, ch'era crastul...". Poi, stando in piazza Ciullo e messo da parte il carrozzone con la bara, incominciavano a danzare e a gesticolare, dstando il riso dei presenti. Alla fine uno a voce alta declamava in versi "Lu testamentu di Cannalivari". Nel libro si racconta anche che "la borghesia e i professionisti durante questi tre giorni, invece, si riunivano al teatro comunale (addobbato a festa con coriandoli, fiori e decorazioni di carta colorata), dove sfilavano e ballavano, vestiti in maschere tradizionali, uomini col costume di Arlecchino, Pantalone, Brighella, e donne col costume di cortigiana, fatine, zingare". Alex Portuesi, in particolare, ricorda che quando lui era molto giovane «negli anni '70, non c'erano vere e proprie sfilate di carri, ci si riuniva in gruppi, si passava da una casa all'altra, c'era la "macarrunata" e c'era tanta armonia». C'è chi racconta, inoltre, che si mangiavano le "sfinci di Carnevale". Non si è perduta l'usanza di preparare e mangiare le "chiacchiere". Storia, ma anche presente e futuro. "Art in Progress" organizza, infatti, corsi per imparare a realizzare opere in cartapesta. «Corsi per bambini ragazzi e per adulti - afferma Portuesi -. Anche una signora di 82 anni ha partecipato ed è stata così attiva e contenta di partecipare, che ci siamo divertiti tutti. Ha realizzato delle belle cose».

3)Travestimento «messicano» nel 2009; 4)gruppo «Nobil donne» anni 70'; 5) sfilata nel 2016; 6) Travestimento orientale anni 90'

VEDERE & SENTIRE

● Pacoco Conferenza sul valore delle saline

... Si terrà oggi alle 17,30 al ristorante "La torre di Nubia" in via Raisi Debbi, 5 in contrada Nubia a Pacoco, la conferenza sul tema "La preziosità delle saline di Pacoco e Trapani: unicità da amare", nell'ambito delle Giornate Internazionali celebrate dalle Nazioni Unite che riguardano l'ambiente e l'habitat, in sinergia con il Wwf. Relazionerà Anna Giordano, direttore della Riserva. Un patrimonio importante da proteggere quello delle saline non solo dal punto di vista ambientale ma anche come richiamo turistico per l'area interessata. (*MAX)

● Petrosino L'esposizione di video arte

... Sino al 16 ottobre presso il centro polivalente di Petrosino si potrà visitare l'esposizione di video-arte "Contemporary Visions - VideoArt in Loop". Il percorso coinvolge artisti da tutto il mondo, articolato e condiviso in contemporanea in diverse Paesi: Argentina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia e Italia. Curatrice dell'evento è l'artista marsalese Gina Bonasera, nominata location manager dall'Art Director dell'Alipi. All'interno del centro si può visitare anche la mostra fotografica "Shooting", realizzata dall'associazione "Controluce". (*MAX)

● Marsala Giornata nazionale della psicologia

... Oggi al Complesso Monumentale S.Pietro di Marsala dalle 16 alle 20 è in programma il convegno "Oltre il conflitto Riflessioni su temi psico-giuridici". Per la "Giornata Nazionale della Psicologia", istituita dal CNOP nell'ambito della Giornata Mondiale della Salute Mentale alcuni CTU e PERITI del Tribunale di Marsala hanno realizzato un appuntamento nel corso del quale si discuterà di argomenti a vasto raggio tematico alla presenza di alcuni esponenti del mondo giuridico con l'intento di affrontare con chiarezza temi complessi tramite una dialettica costruttiva. (*AIN)

● Trapani Serata karaoke in via Fardella

... Appuntamento con il divertimento del karaoke live oggi a partire dalle 21,30 nei locali del "Caffè Manfredi" che si trova sulla via G.B. Fardella, 321 a Trapani. Da due settimane ha avuto inizio una serie di serate intitolate "Il Mercoledì del caffè Manfredi" dove tutti potranno cantare il loro motivo preferito in un ambiente realizzato a tema per un incontro colmo di allegria. La partecipazione è libera per tutti. Una occasione per fare valere le doti canore un trampolino per quelli che vogliono intraprendere la strada della musica. (*AIN)

● San Vito Al via le manifestazioni di arrampicata

... Domani a partire dalle 10 parte a S. Vito Lo Capo il "Climbing Festival". Grazie ad un territorio ricco di pareti rocciose (falesie) e al clima mite in autunno e in inverno, San Vito è considerato la migliore location per chi ama lo sport outdoor ed in particolare l'arrampicata. Si inizia con le iscrizioni presso il Climbing House in piazza Santuario. Alle 17 la "Free-style show slackline - Spider Slack" e alle 19 si terranno proiezioni di filmati outdoor - VIMFF Vancouver Film Festival. La partecipazione è libera. Un appuntamento a cui partecipano appassionati da tutt'Italia. (*AIN)

● Erice Continua la mostra dell'artigianato

... A cura della Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani, con il patrocinio del Comune di Erice e della "Fondazione Erice Arte", si tiene la "4ª Mostra dell'Artigianato Tipico Ericano - Pina Parisi" nella sala delle mostre del Polo Umanistico di Erice. Tra i tessitori della vetta l'autodidatta Pina Parisi è stata una persona che oltre a riprodurre il noto tappeto ericano, ha, infatti, creato un altro genere di tappeti nati dalla propria fantasia. La mostra resterà aperta fino al 15 ottobre tutti i giorni dalle 10 alle 18. Una mostra che sta registrando tante presenze.